Per un'educazione botanica: lo Scaffale botanico, un repertorio dedicato ad alberi, respiro e pratiche ecologiche di responsabilità, fra riflessioni pedagogiche e letteratura per l'infanzia.

For Botanical Education: The Botanical Bookshelf, a repertory dedicated to trees, breathing and responsible ecological practices, between pedagogical reflections and children's literature.

Para una educación botánica: la Estantería Botánica, un repertorio dedicado a los árboles, la respiración y las prácticas ecológicas de responsabilidad, entre reflexiones pedagógicas y literatura infantil.

Marcella Terrusi, Italia

Riassunto

L'articolo propone alcune riflessioni pedagogiche relative ai temi dell'educazione, del benessere e della cittadinanza globale, della conoscenza scientifica e dell'appartenenza cosmica, sviluppate attorno al repertorio di uno Scaffale botanico, cioè una selezione bibliografica di albi illustrati di eccellenza internazionale, costituito presso la Biblioteca del Campus di Rimini. La risorsa della letteratura per l'infanzia offre in questa chiave infinite possibilità di esplorazione e approfondimento delle relazioni di responsabilità e interdipendenza che ci legano al mondo. L'immaginario botanico dei libri che raccontano le piante, la loro intelligenza e organizzazione, l'interdipendenza fra tutti gli esseri viventi e la loro infinita varietà, offre straordinarie occasioni dal punto di vista pedagogico, didattico e relazionale a lettori di ogni età. L'immersione e la frequentazione di albi di divulgazione scientifica o narrazioni finzionali e più spesso di libri

che coniugano le diverse dimensioni, dedicate agli alberi, alle piante, ai semi, ci indica così direzioni inedite di educazione del corpo e dello sguardo, che interessano e prospettano relazioni e posture rilevanti dal punto di vista pedagogico, etico ed ecologico in senso ampio.

Parole chiave: letteratura per l'infanzia, educazione corporea, albi illustrati, cittadinanza globale, educazione al pensiero ecologico

Abstract

The article proposes some pedagogical reflections on the themes of education, well-being and global citizenship, scientific knowledge, and cosmic belonging, developed around the repertoire of a 'Botanical Bookshelf,' i.e., a bibliographic selection of illustrated books of international excellence, set up at the Rimini Campus Library. In this key, the resource of children's literature offers infinite possibilities for exploring and deepening the relationships of responsibility and interdependence that bind us to the world through the 'botanical' imagery of books about plants, their intelligence, and organization, and the interdependence between all living beings, and their infinite variety offers extraordinary opportunities from an educational, didactic, and relational point of view to readers of all ages. The immersion in and frequenting of popular science books or fictional narratives and, more often, books that combine the different dimensions, dedicated to trees, plants, and seeds, thus point us in unprecedented directions of education of the body and the gaze, which interest and envisage relationships and postures that are relevant from an educational, ethical and ecological perspective.

Palabras clave: childrens books, body education, picture books, Global citizenship education, Environmental education

Introduzione e descrizione del repertorio bibliografico denominato Scaffale botanico

Lo Scaffale botanico è una collezione bibliografica permanente, composta da più di cinquanta volumi, fra albi illustrati, erbari, libri di divulgazione e saggi, istituita e resa disponibile alla consultazione e al prestito presso la Biblioteca del Campus di Rimini dell'Università di Bologna[1]. L'acquisizione del repertorio rientra nelle azioni che compongono il progetto di Terza Missione e Public Engagement Un tempo botanico: esperienze di benessere, curato da un'equipe interdisciplinare di ricercatrici e studiose di botanica, microbiologia, scienze motorie, pedagogia e letteratura per l'infanzia del Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita dell'Università di Bologna. Le iniziative curate all'interno di questo calendario di incontri e proposte, aperte a bambini, studenti, educatori, insegnanti e cittadini, declinano in modi diversi un assunto di base: uno sguardo rivolto alle piante, alla loro organizzazione e intelligenza, può oggi configurare opportunità pedagogiche e politiche per ripensare al benessere di individui e comunità in un'ottica ecologica, che prenda in considerazione le rappresentazioni e l'immaginario collettivo in relazione alle pratiche pedagogiche e quotidiane. In questa chiave, il progetto offre occasioni per sperimentare tempi e relazioni attive, dal punto di vista motorio, culturale, scientifico ed estetico, incentrate sul tema ampio della conoscenza e frequentazione delle piante e degli spazi verdi delle città.

Il progetto prevede un calendario di incontri e una risorsa bibliografica: passeggiate botaniche con raccolta e riconoscimento di piante utili dal punto di vista alimentare, cosmetico o farmaceutico; conversazioni con autori come: Crescere fra gli alberi, disegnare gli alberi con Sara Colaone, dedicata al suo adattamento a fumetti de Il Barone Rampante (Calvino & Colaone, 2023) e alle fonti iconografiche del suo disegnare gli alberi, con reading di Alessia Canducci e Alfonso Cuccurullo; un workshop di illustrazione per bambini con Marianna Balducci, ispirato all'albo Io sono foglia (Mozzillo & Balducci, 2020); incontri di public engagement che hanno esplorato temi e motivi come la cosmesi green, le pause attive sul lavoro e altre pratiche outdoor aperte alla cittadinanza; letture per bambini curate dagli adolescenti del festival riminese Mare di libri, a partire dalle pagine dell'albo Voci dal mondo verde: le piante si raccontano (Bordiglioni & Penazzi 2020) che portano il segno grafico di Irene Penazzi, come l'illustrazione scelta per la comunicazione di tutto il progetto.

Le azioni che caratterizzano il progetto sono: l'acquisizione di una risorsa bibliografica permanente e in continua crescita, lo Scaffale botanico della Biblioteca del Campus di Rimini, in collaborazione con la Libreria per Ragazzi Giannino Stoppani, che propone una selezione delle migliori pubblicazioni contemporanee, privilegiando il formato dei libri illustrati, perché più versatile e più trasversale riguardo all'incontro con lettori in contesti e età diverse; la progettazione e realizzazione di eventi interdisciplinari che coinvolgono cittadini e studenti universitari in pratiche incentrate sull'attività corporea all'aperto, la conoscenza delle piante e l'esplorazione di immaginari letterari e rappresentazioni artistiche, infine la riflessione e la disseminazione sulla possibilità di reiterare e diffondere pratiche di benessere dell'individuo, delle relazioni e dell'ambiente, a partire dalla riflessione interdisciplinare su esperienze, rappresentazioni, linguaggi e pratiche per una consapevolezza corporea (Terrusi, 2023) e per un'educazione ecologica.

Il progetto è documentato in una pagina web che non raccoglie solo la memoria e il calendario delle iniziative ma offre la bibliografia aggiornata dello Scaffale botanico, in divenire e in continuo aggiornamento. Se alla collezione bibliografica, incentrata sull'editoria per l'infanzia, sono state dedicate alcune iniziative, fra cui quella di apertura, con una conferenza di formazione, molte azioni si vanno moltiplicando nei diversi luoghi che prestano attenzione crescente al fondamentale contributo del libro per bambini e ragazzi nei luoghi dell'educazione, formale e informale, e della crescita culturale e poetica di individui, cittadini e comunità.

La letteratura per l'infanzia come risorsa per l'educazione

Il concetto di Plant Blindness, il fenomeno per cui l'essere umano è portato a notare prima ciò che appartiene al mondo animale e solo successivamente ciò che è vegetale, offre diverse suggestioni pedagogiche, perché chiama in causa gli elementi dell'attenzione e dello sguardo.

Ne ha scritto e parlato diffusamente Stefano Mancuso, scienziato, scrittore e divulgatore, presente nello Scaffale con l'albo illustrato Il favoloso mondo delle piante (Mancuso & Giordano, 2024) nonché con alcuni dei suoi saggi dedicati all'osservazione e alla conoscenza dell'organizzazione, del comportamento e dell'intelligenza delle piante (Mancuso, 2019). Per estensione, e sempre in chiave ecologica e dunque attenta alle interdipendenze fra i soggetti dell'educazione, potremmo però parlare anche di un altro tipo di cecità che colpisce il mondo adulto nei confronti dell'infanzia, e potremmo chiamarlo Child Blindness, per ricalcare l'espressione anglofona. Questa cecità, o cono d'ombra, colpisce tutto ciò che riguarda i bambini, i loro corpi, i loro diritti, i loro discorsi. In questa zona rientra anche la letteratura per l'infanzia, definita in più occasioni invisibile (Beseghi, Grilli, 2011) per la sua presunta subordinazione ad una letteratura maggiore.

All'esigenza di aprire gli occhi ed educare lo sguardo possono rispondere i migliori libri illustrati dell'editoria per l'infanzia, che guardano con la stessa attenzione, e nel dettaglio, le piante, gli insetti, gli animali, gli ambienti naturali e i bambini. Gli autori di libri per bambini ascoltano, osservano, nominano, dedicano spazio, offrono e richiamano responsabilità e libertà, nelle pagine, al regno vegetale e a quello infantile insieme, descrivendo l'esperienza, offrendo nomenclature precise e scientificamente esatte, invitando alla verità botanica e al dettaglio poetico, ampliando l' esperienza dell'educazione sensibile e corporea in natura (Dewey, 2004; Federici, 2016) fuori e dentro le pagine, invitando all'esplorazione e all'avventura (Massa, 1989; Guerra, 2019) oltre le soglie, con inviti non di rado espliciti, a sperimentare l'attenzione e l'osservazione, il respiro consapevole, il movimento o l'attesa, lo stupore nell'incontro con l'altro, sia esso botanico o di altro regno, nella dimensione di una cittadinanza - e di una cittadinanza – cosmica, interdipendente ed ecologica (Montessori, 2007; Bateson, 1972).

I riferimenti teorici che sottendono alla valorizzazione di un repertorio letterario capace di dare visibilità e voce all'infanzia e alle relazioni ecologiche che definiscono l'interdipendenza fra tutti gli elementi del cosmo sono il pensiero pedagogico di Maria Montessori, la pedagogia attiva di John Dewey, gli studi e le pratiche che possiamo racchiudere sotto l'ampia definizione di Outdoor Education, le riflessioni della fenomenologia pedagogica attorno al paradigma dell'Embodied Education e alle sfide offerte dall'educazione alla cittadinanza globale (Agostini & Farnè, 2014; Terrusi, Farnè, Bortolotti, 2018; Ceciliani, 2018; Raimondo, 2019; Bruno, 2020; Guerra, 2022; Lorenzoni, 2023). Il paradigma di una critica della letteratura per l'infanzia rivolta ad indagare le rappresentazioni e gli immaginari, in una chiave mai didascalica ma suggestiva, si fonda sull'invito all'esplorazione attiva degli ambienti fisici e simbolici e sul confronto democratico e aperto sui diritti e sulle voci di ognuno.

1. L'intera bibliografia, continuamente aggiornata, è disponibile a questo link: https://scienzequalitavita.unibo.it/it/con-societa-e-impresa/societa/un-tempo-botanico-esperienze-di-benessere

La frequentazione e valorizzazione della letteratura per bambini in ambito pedagogico, oggetto più specifico di questo contributo, e in questo caso botanico, o ecologico in senso ampio, si incontrano diverse istanze e prospettive: la prima è che il libro per bambini, pensiamo in particolare al formato dell'albo illustrato (Terrusi, 2012), sia una sorta di mandala, cioè una piccola comunità che rimanda, dichiaratamente, a ciò che sta fuori dalla pagina (Cfr. Terrusi, 2017, pp 230-248); si tratta di riconoscere ad ogni buon libro lo statuto di testo fra testi, e come tale un possibile viatico per esplorare l'interdipendenza di elementi naturali e culturali, dunque anche storie, sistemi e immagini, in un'ottica ecologica. Altri elementi, poetici e pedagogici, che ricorrono nella selezione di testi operata per la costituzione della "collezione" dello Scaffale botanico sono: la relazione fra il piccolo e il grande, il tema dello sguardo e della meraviglia, la categoria della molteplicità, temi cari alla letteratura quanto alla filosofia, all'educazione e alla scienza.

Relazioni ecologiche fra le pagine per l'educazione alla cittadinanza globale

Dalla relazione ecologica fra ciò che è piccolo e ciò che è grande, tema fondamentale della filosofia orientale ma anche di quella occidentale discendono alcuni conseguenze: che nell'atto di guardare con attenzione, nominare con attenzione, osservare e conoscere, per esempio le piante, per stare al tema, si stia agendo una postura essenziale per il pensiero pedagogico e la pratica educativa: un'inclinazione di sguardo apparentabile a quella della tenerezza, categoria descritta da Borgna come atto della cura e dell'andare verso l'altro, del tendere verso l'altro come atto affettivo di dedizione e di ascolto (Borgna, 2022); è un gesto simile all'inchino che dedichiamo ad un fiore o ad un piccolo animale per osservarlo, è quell'atto fisico che dedichiamo ai bambini quel «mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli» che Janusz Korczak descrive nel suo nucleo più paradossale precisando che si tratta al contrario di «essere obbligati ad innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti. Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli» (Korczak, 2013, p.5). Altra conseguenza della dialettica piccolo e grande è l'invito a fare esperienza, attraverso l'osservazione, l'avventura e la conoscenza, dell'importanza di ogni elemento minuto nel sistema ecologico; che dunque sia affermi a gran voce che ogni bambino, ogni fronda, persino ogni forma sia vita da rispettare, unica nel contributo che apporta al sistema e al cosmo (Coccia & Michele, 2024). Queste lezioni poetiche, oltreché squisitamente biologiche e botaniche, si ritrovano in un saggio narrativo intitolato La foresta nascosta. Un anno a osservare la natura (Haskell, 2014). Se la lettura di questo magistrale testo letterario e scientifico ad opera di un raffinato biologo e talentuoso scrittore può contribuire alla formazione (e al benessere) degli educatori e degli insegnanti, esso può offrire, come sempre accade, anche risorse preziose per lavorare con i bambini e i ragazzi. Infatti, nella descrizione di un solo, e sempre lo stesso, metro quadro di foreste primaria del Tennessee l'autore ritrova, di giorno in giorno, i fili che collegano quello specifico elemento, o aspetto e quella forma minuta con il sistema ecologico tutto. I capitoletti, brevi, descrivono una goccia, e con essa l'intero ciclo planetario dell'acqua, o le chiocciole, le felci e altre meraviglie della natura, evidenziando l'interdipendenza e la profonda responsabilità, e dignità, di cui ogni elemento è investito nel sistema cosmico. In modo affine, e con medesimi effetti di affascinante suggestione pedagogica, la madrina del pensiero e del movimento ecologista Rachel Carson ha firmato delle Brevi lezioni di meraviglia: elogio della natura per genitori e figli (2020) che invitano a rinnovare lo sguardo, e con esso l'educazione.

È importante forse ricordare, accanto alla forza formativa e suggestiva di letture di qualità per gli adulti, che i libri illustrati per l'infanzia, intelligenti, colti, diversi sono senz'altro indispensabili ai bambini anche per rafforzare e nutrire una coscienza ecologica ma è necessario però operare un'attenzione di metodo: i libri non servono affatto per convincere bambini o ragazzi della loro parentela con ogni cosa animata e inanimata, non solo perché i bambini nascono immersi in questa appartenenza, ne fanno come sappiamo una seppur spaesata esperienza ogni giorno, ma per ricordare agli adulti questa parentele, e ricordare loro di non dimenticarla, nella pratica e nell'orizzonte pedagogici; non servono perché i libri non servono che a vivere meglio, per usare le parole di Bruno Munari. Sono cioè, esperienza educativa ed esistenziale in sé, tanto più preziosa quanto sottratta all'utilitarismo della didattica o dell'indottrinamento.

Quell'appartenenza ecologica sarà tanto più percepibile nell'esperienza quanto presente e coltivata e nominata e valorizzata nell'infanzia di ognuno di noi; si educa, cura e coltiva con risorse e azioni, a partire dalla condizione di biofilia infantile, dell'intelligenza ecologica e naturalistica, ma anche di un'educazione sostenibile e sostanziale in quanto affettiva (Barbiero, 2011) e motivata dalla necessità profonda di dare ragione del valore e della unicità di ogni elemento naturale, soprattutto di quelli molto piccoli, che, come i bambini, risultano spesso dimenticati e invisibili.

La molteplicità, intesa come la categoria descritta da Italo Calvino fra le categorie per il nuovo millennio (Calvino, 1999) cara a Lucrezio, fondamentale per la scienza e per la cittadinanza globale, è un'altra istanza che pertiene al mondo scientifico e poetico e che ha una ricaduta pedagogica fondamentale, negli aspetti non solo dell'inclusione, ma dell'ecologia delle relazioni in sé, interna, relazionale e ambientale, aspetti centrali nella ricerca che qui si racconta. Ogni cosa ha un nome, ogni piccolo essere ha dignità di esistere, anche gli esseri silenziosi hanno voce: ecco alcune delle lodi alla molteplicità che possiamo sperimentare e trovare nei libri illustrati. Per esempio il già citato Voci dal mondo verde, in cui l'autore, e poeta, dà voce alle piante, per ascoltare dalle loro parole le loro storie: alte come grattacieli, con tronchi giganti come stanze, con foglie grandi come letti, oppure minuscole e delicate, quasi invisibili eppure resistenti: antiche come dinosauri, intelligenti e dotate di strategie vincenti nel tempo, le piante e gli alberi hanno molto da raccontare, e in questo libro la capacità di rivolgersi a lettori di ogni età, fin dalla prima infanzia.

Esperienze pedagogiche, corporee e affettive attraverso gli albi illustrati

Nella fascia dello 0-6 i libri svolgono una funzione primaria, quella cioè di mediare la relazione fra adulti e bambini e offrire uno spazio sicuro per l'elaborazione di esperienze condivise, conversazioni, giochi e tempi e pratiche di osservazione silenziosa e anarchica, che sarà sempre reiterata, e produrrà nuovi effetti e forme, come fanno i bambini, ogni volta; i libri illustrati svolgono anche la fondamentale funzione di portare il mondo delle forme e delle arti visive nelle mani dei bambini, si tratta di esplorazioni del mondo che accadono anche nelle aule e nelle sezioni scolastiche, ma funzionano come finestre, gallerie d'arte e spazi aperti; sono spazi letterari e culturali sottratti al dominio della produttività, sono spazi di crescita e di incontro con pensieri che contengono visioni, sogni e speranze all'altezza dell'intelligenza dei bambini, dizioni non addomesticate, ricordi d'infanzia e tentativi di mettere ordine, attraverso l'arte, nel caos del mondo, attraverso la narrazione, accettando fondamentalmente di essere parte di quel caos, e di essere in costante ricerca, in quanto neotenici, mai terminati, costitutivamente incompleti proprio in qualità di esseri umani (Terrusi, 2017b).

I libri dello Scaffale botanico quindi si offrono in una funzione molteplice. Sono risorse di formazione per educatori e insegnanti, sui cui è possibile costruire pratiche di autoriflessione, documentazione, relazione e confronto, che possono coinvolgere anche le famiglie; in questo senso il ruolo della letteratura per l'infanzia si è dimostrato fondamentale nell'elaborare riflessioni pedagogiche su un'educazione ecologica e dunque botanica in senso ampio. Moltissimi degli ostacoli rilevati da educatori e insegnanti che desiderano lavorare sull'educazione all'aperto, che siano di tipo psicologico, organizzativo o di relazione fra colleghi o fra corpo educante e famiglie hanno tutti un'origine che ha che fare con l'immaginario dell'infanzia e della natura, e con l'idea di educazione. Temi come il rischio e il pericolo, il diritto e l'avventura, il piacere, il controllo, la libertà, il benessere e la molteplicità possono essere discussi e problematizzati con la mediazione delle storie, degli albi illustrati e delle memorie autobiografiche degli adulti. Proporre ai genitori di raccontare le loro esperienze con piante, orti, giardini, boschi, nell'infanzia, leggere insieme le grandi pagine di stupefacente bellezza di Arboretum. Il libro degli alberi (Kirkham & Scott, 2022) con la sua nitida rappresentazione degli alberi ad alto fusto delle foreste continentali, delle relazioni fra alberi e arbusti, delle reti di comunicazione create dalle colonie fungine sotterranee, sfogliare e utilizzare erbari invitando alla raccolta di piante spontanee, saranno pratiche che, a partire da un libro attiveranno esperienze significative e porteranno generazioni a confronto in nuovi dialoghi e spazi, costruendo possibili spazi di libertà pedagogica, espressiva e apprendimenti diffusi. Proporre un'esperienza somatica, per esempio legata al respiro, ispirandosi alla lettura dell'albo Come un albero (Gianferrari & Sala, 2021) con i bambini, con i colleghi e con le famiglie, oppure con Ortica: guida all'ascolto della natura selvatica (Girardi, 2020) potrà essere molto più formativo e rivoluzionario che cercare di comunicare idee astratte che rimangono poco percepibili e velleitarie, perché da un parte guida l'esperienza, dall'altra valorizza e contestualizza pratiche di benessere nella relazione mente-corpo, a favore di un'integrazione non più rimandabile, soprattutto in ambito educativo. Far sperimentare in termini corporei (pratiche come il respiro, l'ascolto, la presenza, l'incontro, a partire dalla lettura di libri

semplici e brevi, che affidano molta parte della fruizione alle immagini, è inoltre una risorsa pedagogica insostituibile per guidare ad una relazione più attiva con l'ambiente naturale e per rinsaldare le alleanze educative.

Fra le risorse che raccontano pratiche, nello Scaffale botanico si trova, ad esempio, il volumetto Verde. Eserciziario visivo per un confine confuso fra corpo e botanica (Stella & Madiai, 2023) è un quaderno di immagini fotografiche e testimonianze che documenta l'esperienza artistico-didattica incentrata sul binomio gesto-botanica che ha portato negli spazi di una scuola primaria quaranta piante e ha coinvolto ottanta bambini in una ricerca espressiva, parte del progetto Hortus del Centro di Rilevante Interesse per la Danza Virgilio Sieni, con l'Istituto Comprensivo Montagnola Gramsci, nell'ambito della programmazione Ecologia del gesto, nell'Autunno Fiorentino 2023. La pratica, documentata nel quaderno con novantacinque fotografie professionali ed un inserto con fotografie scattate dai bambini in analogico può produrre esperienze e suggestioni utili anche per la fascia dello 0-6. Si è aperta nell'invito all'incontro con l'altro da sé, la pianta, nell'ascolto e nell'osservazione, nel movimento corporeo e nella disposizione dei vasi, nello spazio della scuola, nella sperimentazione di un tempo diverso da quello umano, nell'elaborazione di testi epistolari, racconti e scritture che hanno dato voci alle piante. Scrive Delfina Stella: «proposta iniziale è stata quella di aprire una prospettiva su un pensare alla natura come ad un grande sistema di cui noi, esseri umani, siamo solo una parte. In questo senso, il tema del diverso, dell'altro da me, ha trovato nella via del dialogo-più che del confronto-la base per crescere vorticosamente, creando agganci e connessioni tra pratiche e saperi che fondono arte e pedagogia, scuola e vita. (…) L'invito principale fatto ai bambini è stato quello di mettersi in ascolto, attraverso uno sguardo attento, talvolta prolungato o misurato sulle caratteristiche non umane: il sentirsi radicati, la ricerca della luce, l'idea di una sensorialità affidata alla totalità del corpo e l'idea di una comunicazione segreta e sotterranei si sono tradotti in giochi fisici, in esperimenti fotografici e in dialoghi sul senso dell'essere insieme. In questo senso l'incontro con la pianta -come altro da me-è stato presentato come il punto di inizio per sviluppare il potenziale sociale dell'umanità stessa, un'umanità che guarda alla natura come grande sistema di relazioni dove la gerarchia tra viventi è annullata dal potere condiviso dello sguardo sull'altro» (Stella & Madiai, 2023, p.4).

Conclusioni e prospettive

Abbiamo mostrato sin qui come i libri per bambini possano iscriversi all'interno di pratiche pedagogiche ed esperienze corporee, scientifiche, ambientali, come sorgente di ispirazione o cornice narrativa, o anche come base divulgativa in grado di fornire informazioni e conoscenze scientifiche. Abbiamo suggerito che il ruolo fondamentale ricoperto da veri e propri attivatori di conversazione sia decisivo anche nell'ambito della formazione degli adulti. Ma ci preme evidenziare come non sia in un'ottica strumentale che la presenza del libro esprime il suo potenziale educativo, quanto piuttosto come spazio di esplorazione, apertura e diritto in sé.

La funzione primaria dello Scaffale, una collezione, fra le molte possibili, che raccoglie un repertorio selezionato nella migliore editoria per l'infanzia contemporanea, è soprattutto quello di mostrare una risorsa destinati a bambini, ragazzi, educatori, insegnanti e lettori tutti, che offre occasioni di esperienza, di visione, lettura, gioco, nelle diverse sfumature che queste esperienze prendono sin dalla prima infanzia. Si tratta prima di tutto, nel valorizzare la presenza di buoni libri nelle scuole e nei servizi, di affermare la necessità di offrire, disporre, o istituire pian piano, una biblioteca molteplice, ricca, aggiornata, eccellente, pensata e curata per i bambini e i ragazzi, la cui fruizione e frequentazione sia esperienza quotidiana, non necessariamente o non solamente strutturata e collettiva, ma legata e aperta a propensioni e periodi di interesse dei singoli e dei gruppi. In primo piano, in sintesi, vi è la tutela del diritto fondamentale alla lettura, un diritto di cittadinanza globale e di accesso a testi di alto valore artistico e culturale. Per la stessa ragione, non è possibile, né auspicabile o utile, suddividere i libri per età dei lettori di riferimento, in quanto ogni incontro fra libro illustrato e lettore definisce, nei vari momenti e nelle varie competenze, un'esperienza che può essere ugualmente significativa.

Si tratta di curare il rispetto per questo diritto fin dalla prima infanzia raccogliendo risorse e strumenti per costituire e frequentare una risorsa bibliografica molteplice, o meglio una biblioteca e uno spazio fisico adatto alla lettura, e possibilmente anche uno spazio all'aperto, per produrre ossigeno per la mente e per l'educazione, nella forma di tempo di lettura quotidiana, mediata dalle figure educative ma anche diretta da parte dei bambini, come pratica ampia di benessere, di immaginari, linguaggi, forme e corpi, in grado di contrastare ansia, fretta, ossessioni didattiche e cognitive, e di saper sovvertire anche le gerarchie educative o le posture irrigidite, apportando così nutrimento alla terra viva da cui soltanto germogliano le esperienze autenticamente educative, cioè reciproche, dialettiche, democratiche e sensibili. Si leggeranno storie, incontrando forme, figure e narrazioni, linguaggi e geografie in cui abitare, in cui muoversi, in cui fiorire, nutrendo benessere, conoscenza scientifica, appartenenza poetica e responsabilità civica.

Nei libri illustrati della collezione troviamo infinite occasioni per osservare, e disegnare, come nel classico (Munari, 2004), dove l'invito al disegno è invito alla visione e alla conoscenza; il silent book L'albero (Mari, 2007) che invita all'osservazione della forma nella metamorfosi del tempo e delle stagioni, nel solo linguaggio delle immagini, prestandosi alle infinite letture e possibilità offerte dai libri senza parole (Terrusi, 2017); il sontuoso volume L'architettura degli alberi (Leonardi & Stagi, 2018), dove c'è l'idea di un'informazione oggettiva sui sistemi arborei e sulle forme degli alberi capace di includere nella trattazione la mutevolezza dell'oggetto; l'afflato narrativo, in grande formato de Viaggi nel mio giardino (Jolivot, 2022), volume che intreccia racconto biografico, osservazione naturalistica e induce alla comprensione del significato di ecosistema anche attraverso il tema del piccolo e del grande; vi sono poi molti albi puramente divulgativi e tassonomici con pagine lussureggianti di colori e forme, spazi per meravigliarsi, utili per ritrovare, apprendere e organizzare nomenclature e contenuti scientifici, conoscenze che saranno ponti infiniti per conversazioni e scambi intergenerazionali, interdisciplinari e fra pari, e per progettazioni didattiche. Solo la conoscenza alimenta e produce il rispetto, dunque scoprire che l'altro da sé, pianta, fiore, albero, arbusto, seme, polline, ha un nome, uno spazio, sue funzioni per noi vitali, degne di rappresentazione artistica e conversazione, significa rafforzare l'idea ecologica di un'interdipendenza vitale, significa produrre un senso di appartenenza non solo benefico in sé, ma anche direttamente traducibile in un senso di radicamento, responsabilità e consapevolezza ecologica, ambientale e globale .

Troviamo anche, nei testi del repertorio botanico, storie di pura finzione, che invitano ad uno sguardo poeticamente sospeso. Per citare una delle proposta, solo all'apparenza eccentrica: la Settimana del giardiniere felice di Nathalie Létè (Létè, 2023) artista, pittrice, scultrice, ceramista e designer oltre che autrice di albi illustrati, è un grande libro con le pagine cartonate. Il coniglietto giardiniere vive una settimana favolosa e del tutto immaginifica: il suo orto non conosce stagioni e quindi lui coltiva e raccoglie fiori e frutti tutti insieme; incontra animaletti, produce marmellate, taglia il prato, utilizza e nomina attrezzi e strumenti come stivali e carriole, in un susseguirsi di giorni condensati che ha il sapore visivo di un almanacco popolare, in un caos fiabesco e giocoso, con una sua logica fantastica e interna che cattura il lettore all'istante. Onirico, gioiosamente incongruo e iconograficamente affascinante l'albo omaggia poeticamente la convivenza di elementi naturali che nascono in stagioni diverse, sotto lo sguardo stralunato e un po' fisso del pupazzo-coniglio-giardiniere, e evoca, fin dalla copertina, un'atmosfera ludica in cui tutto può essere e tutto è, insieme, in questo libro-giardino come nel mondo.

Possiamo poi rivolgere il nostro sguardo e il nostro ascolto alle pagine dove Ortica, una piccola creatura silvana, si avventura nel mondo naturale e lo esplora, col corpo e con i sensi, interpellandone nomenclature e forme e spingendosi a rispondere alle dinamiche vegetali con esercizi e posture yogiche, proposte al lettore in forma diretta, mentre racconta le sue scoperte in brevi testi e dialoghi surreali e suggestivi per ritmo e musicalità.

«Dopo aver imparato come sono fatti i semi di diverse piante, mi siedo sulle ginocchia e mi appoggio a terra con la fronte, tenendo le braccia distese lungo i fianchi. Chiudo gli occhi e faccio tre bei sospiri profondi. E mi conficco come un seme nella terra. Poi provo a immaginare che pian piano dal seme che sono io nasce un germoglio. Di che colore è? Che forma ha? Continuo a respirare profondamente per sprofondare sempre di più nel terreno mentre dal mio seme nascono anche le radici che vanno verso il basso.» (Girardi, 2020. P. 17)

Possiamo forse abitare il mondo in maniera più consapevole dopo aver conosciuto la varietà dei semi e delle forme, e aver moltiplicato domande ed esperienze di radicamento e foliazione. Fuor di botanica, qui ancora la categoria della molteplicità torna utile per mettere in luce come la possibilità di accesso a più storie e forme possibili, nella forma di libri illustrati di alto livello artistico e culturale (oltre che sancita dalla Convenzione Onu dei diritti del fanciullo agli articoli 13 e 31) sia una condizione culturale e pedagogica indispensabile per evitare una igienizzazione eccessiva e mortifera dell'immaginario e della vita stessa e proteggersi dalla sterilizzazione degli immaginari che risponde a un pensiero unico, omologato

e omologante, destinato a un progressivo e inarrestabile restringimento di orizzonti, pedagogici, politici, ecologici.

Sappiamo che il restringimento dei campi di attenzione e delle forme anche culturali cui siamo esposti ha la conseguenza di produrre e diffondere quell'angst – ansia in italiano - che colpisce il corpo docente e discente in maniera indiscriminata e diffusa, e che vede nella sua etimologia l'idea di restringimento fisico, di sguardi, spazi e prospettive, come argomentato da Luigi Zoja nel suo saggio Giustizia e bellezza (Zoja, 2007).

La ristrettezza dello sguardo e dell'anima hanno inoltre una stretta correlazione con la mancanza di consapevolezza corporea e con il deficit di natura (Charles & Louv, 2009). che caratterizza in moltissimi casi le relazioni educative, la vita dei bambini e la scuola oggi. Ne scriveva già Maria Montessori, con la consueta capacità anticipatoria: «ci sono ancora troppi pregiudizi su tale argomento, perché tutti ci siamo fatti volontariamente prigionieri e abbiamo finito con l'amare la nostra prigione e trasmetterla ai nostri figlioli. La natura si è poco a poco ristretta, nella nostra concezione ai fiorellini che vegetano, e agli animali domestici utili per la nostra nutrizione, per i nostri lavori, o per la nostra difesa. Con ciò anche l'anima nostra si è rattrappita» (Montessori, 1951, p. 74).

Per uscire dalla prigione è necessario garantire l'accesso a repertori che siano in grado di restituirci alla complessità pedagogica dei mondi e di noi stessi, di nutrire pratiche ecologiche, culturali e pedagogiche che siano liberatorie, anche attraverso i libri per bambini; occasioni letterarie e artistiche che ci espongano, attraverso la conoscenza e la molteplicità degli immaginari, delle immagini e delle prospettive, alla percezione e alla conquista di un senso di appartenenza cosmica, scientifico e poetico, propedeutico e strettamente legato all'elaborazione di un senso di responsabilità sull'ambiente, a partire dal corpo e dai suoi immaginari, dalle sue esperienze sensibili e tattili, di sguardo, contatto, dialogo e movimento, passando sempre per la relazione con l'altro, facilitata da pagine di eccellenza editoriale per uso del linguaggio, per invenzione visiva e tensione poetica, che possono essere spazi accoglienti in cui germogliare e crescere con strategia e intelligenza comunitarie e pacifiche.

Riferimenti bibliografici

Scaffale botanico

Aa.VV. (2022). Arboreti di carta e alberi per la vita. Bill Biblioteca della Legalità, parole, figure, libri per narrare ai ragazzi responsabilità, diritto, giustizia, dignità. Giannino Stoppani

AAVV (2021). Il mio erbario di fiori e foglie per raccogliere e conservare piante, ricordi ed emozioni. De Vecchi

Alonso, J.R. & Paschetta, M. (2023). Semi: un piccolo grande viaggio. Aboca Kids

Bickford-Smith, C. (2020). Il canto dell'albero. Salani

Bordiglioni, S. & Penazzi, I. (2020) Voci dal mondo verde, le piante si raccontano. Editoriale Scienza

Buglioni, F. & Luogo Comune (2023). Alfabeti naturali: piccola guida all'osservazione della creatività dell'universo. Topipittori

Calvino, I. (1999) Lezioni americane. Sei proposte per il nuovo millennio. Mondadori

Calvino, I. & Colaone, S. (2023) Il barone rampante. Mondadori

Carlisle, E. (2023). Cosa vedi quando guardi un albero? Sassi

Carson, R. (2020). Brevi lezioni di meraviglia: elogio della natura per genitori e figli

Carson, R. (2023). Primavera silenziosa. Feltrinelli

Cigliola, V. & Morosini, E. (2022). La costituzione degli alberi. Sinnos

D'Angelo, S. & Studio Fludd (2017). L'albero: guida pratica e poetica alla vita arborea. Topipittori

Drori, J. & Clerc, L. (2021). Il giro del mondo in 80 piante. L'ippocampo

Druon, M. & Scuderi, L. (2023) Tistù e i pollici verdi. Donzelli

Filippi Plotegher, S. (2023) Alberi di strada manuale di convivenza con il verde urbano. Quinto Quarto

Frost, T. & Davies, A. (2019). Piccola guida alle foglie. Nomos

Gardone, M. & Muran, A. (2023). Cromatich Erbarium. Corraini

Gianferrari, M. & Sala, F. (2021). Come un albero. Rizzoli

Giono, J. & Mulazzani, S. (2017). L'uomo che piantava gli alberi. Salani

Girardi, M. (2020). Ortica: guida all'ascolto della natura selvatica. Topipittori

Guarracino, E. et Al. (2021) Piccolo erbario storie e segreti di alberi e piante 24 Ore Cultura

Hallé, F. & Patriarca, E. (2019). Atlante di botanica poetica. L'ippocampo

Haskell, D.G. (2014). La foresta nascosta: un anno trascorso a osservare la natura. Einaudi

Heuninck, T. & Petit, A. (2019). Il semino dove lo metto? manuale per piccoli contadini. Terre di mezzo.

Hildebrand, C. (2023). La grammatica delle erbe. Gribaudo

Hyland, A., & Wilson, K. (2021) Alberi d'autore. Logos

Jolivot, N. (2022) Viaggi nel mio giardino. Orecchio acerbo

Kecir-Lepetit, E. & L. Maupetit (2021) Fiori di stagione. L'ippocampo

Kirkham, T. & Scott, K. (2022). Arboretum: il grande libro degli alberi. Rizzoli

La Pietra, H. (2021). Erbario Marinonibooks

Korzack J. (2013). Quando ridiventerò bambino. Luni editrice

Leonardi, C. & Stagi, F. (2018). L'architettura degli alberi. Lazy Dog

Létè, N. (2023). La settimana del giardiniere felice. Il Sole 24 ore cultura

Lewis, S.W. & Weston, J.L (2018). Piccola guida per chi ama le api. Armenia

Lionni, L. (2021). La Botanica Parallela. Gallucci

Lombardi, M. (2023). Piccolo manuale illustrato per cercatori di fiori. Il Saggiatore

Mancuso, S. (2019). La nazione delle piante. Laterza

Mancuso, S. (2021). Botanica. Viaggio nell'universo vegetale. Aboca

Mancuso, S. & Giordano, P. (2024) Favoloso mondo delle piante. Aboca

Mancuso, S. & Giordano, P. (2024) Il favoloso mondo delle piante. Aboca edizioni

Mari, I. (2007) L'albero. Babalibri

Mehnert, V. & Lieb, C. (2023). Alla scoperta dell'invisibile l'incredibile storia di Alexander von Humboldt. Donzelli

Merisi, M. (2017) Vagabonde: una guida pratica per piccoli esploratori botanici. Topipittori,

Morel, F. & Jarrie, M. (2023) Una storia d'amore: due vite legate dai fiori. Salani

Mozzillo, A. & Balducci (2020). Io sono foglia. Bacchilega Junior

Munari, B. (2004). Disegnare un albero. Corraini

Nicoletti, N. & Laboratorio Salani (2023). L'insalata era nell'orto: l'orto a scuola e nel tempo libero

Paxmann, C. & Olaf, H. (2021). Flower power: la forza gentile delle piante. Rizzoli

Pera, P. e Al. (2023). Nina e Macchia e altre storie di alberi e giardini. Salani

Piotto, B. & Marchegiani, G. (2021). In un seme: manuale per piccoli collezionisti di meraviglie. Topipittori

Pollan, M. (2023). La botanica del desiderio, osservare il mondo con gli occhi delle piante, Aboca

Puricelli, C. & e Testa, A. (2021) Piccolo erbario fiorito storie e segreti dei fiori. 24 Ore Cultura

Recanatini, S. (2020). La grammatica dei fiori. Gribaudo

Riera, L. & Holden, O. (2023). Giganti verdi: gli alberi millenari più amati d'Europa. IdeeAli

Robinson, H.W. & Browne K.R.G. (2021). Come coltivare un giardino. Elliot

Rousseau, JJ. & Doering-Froger, K. (2021). Atlante di botanica elementare. L'ippocampo

Scuderi, L. (2017). Il giardino delle meraviglie: storie, segreti, ricette intorno alle piante del Mediterraneo. Donzelli

Stella, D. & Madiai, F. (2023). Verde. Eserciziario visivo per un confine confuso tra corpo e botanica Centro di Rilevante Interesse per la Danza Virgilio Sieni, Accademia sull'arte del Gesto

Thoreau, H.D. (2018). Ascoltare gli alberi. Garzanti

Villani, M. & Marchi, E. (2021). Ci vuole un fiore. Racconti e meraviglie del silenzioso regno verde. Codice.

Weyland, B. (2022). Eden. educare (ne)gli spazi con le piante. Corraini

Zare, G. & Paravicini, S. (2021) Piccolo manuale illustrato per cercatori di foglie. Il Saggiatore

Altri riferimenti:

Barbiero, G. (2011). Biophilia and Gaia. Two hypothesis for an affective ecology. Journal of Bio-Urbanism, 1 (11-27) 59, www.journalofbiourba- nism.org/2012/barbiero

Bateson, G. (1976). Verso un'ecologia della mente. Adelphi

Beseghi, E & Grilli, G. (2011) La letteratura invisibile. Infanzia e libri per bambini. Carocci

Bruno, R.T (2020). Educare al pensiero ecologico. Letture, scritture e passeggiate per un mondo sostenibile. Topipittori

Ceciliani, A. (2018). From the Embodied Cognition to the Embodied Education in the Physical and Sports Sciences. Encyclopaideia, 22(51), 11–24. https://doi.org/10.6092/issn.1825-8670/8424

Charles C., Louv, R. (2009). Children's Nature Deficit: What We Know – and Don't Know. Available from: www.childrenandnature.org/downloads/ CNNEvidenceoftheDeficit.pdf

Coccia, M. & Michele, A. (2024). La vita delle forme, HarperCollins

Dewey, J. (2004). Esperienza ed educazione. La Nuova Italia

Farnè, R. & Agostini, F. (2014). Outdoor education. L'educazione si-cura all'aperto. Edizioni Junior

Farnè, R., Bortolotti, A., Terrusi, M. (2018). Outdoor Education: prospettive teoriche e buone pratiche. Carocci

Federici, A. (2016). Attività Motoria in ambiente naturale: una scelta per la vita. RELAdEI. Revista Latinoamericana De Educación Infantil, 103–115. https://reladei.com/index.php/reladei/article/view/169

Guerra, M. (2019). Le più piccole cose. L'esplorazione come esperienza educativa. Franco Angeli

Guerra, M. (2022). Fuori. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura. Franco Angeli

Lorenzoni, F. (2023). Educare controvento. Storie di maestre e maestri ribelli. Sellerio

Massa, R. (a cura di) (1989). Linee di fuga. L'avventura nella formazione umana. La Nuova Italia

Montessori, M. (1951). La scoperta del bambino. Milano. Garzanti

Montessori, M. (2007). Come educare il potenziale umano, Garzanti

Raimondo, R. (2019). Origini, caratterizzazioni e sviluppi dell'educazione cosmica in Maria Montessori. Rivista di storia dell'educazione. (1) pp. 69-79

Terrusi, M. (2012). Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia. Carocci

Terrusi, M. (2017). Meraviglie mute. Silent book e letteratura per l'infanzia. Carocci

Terrusi, M. (2017b). Eterni, fanciulli, alati: neotenia, leggerezza e letteratura per l'infanzia. Studi sulla Formazione: 20, 387-408, 2017-2, DOI: 10.13128/Studi_Formaz-22195

Terrusi, M. (2023). Letteratura per l'infanzia e consapevolezza corporea: una lettura in otto tempi fra albi illustrati e pratiche somatiche. Encyclopaideia, 27(65), 79–95. https://doi.org/10.6092/issn.1825-8670/16366

Zoja, L. (2007). Giustizia e bellezza. Einaudi

Borgna, E. (2022) Tenerezza. Einaudi

Marcella Terrusi
Università di Bologna

Dottore di Ricerca in Pedagogia, è Ricercatrice Senior presso il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita dell'Università di Bologna, Campus di Rimini dove insegna Storia e culture d'infanzia, Pedagogia, Body cultures. Autrice di monografie dedicate agli albi illustrati con e senza parole (Carocci 2012, 2017) e diversi contributi sull'Outdoor Education, è consulente scientifica di Bologna Children's Book Fair.